

sione carezzevole si studia di temperarne l'ardore. Un piede di lui posa sopra un frammento di architettura medioevale, e impugna colla destra una face, simbolo di distruzione.

Una bella e maestosa donna coi calzari romani ai piedi, e l'elmo guerriero in capo, era a sedere, quando un fanciullo, sfinito per sofferenze atroci, e trafelante nel volto, corse a lei, l'Indipendenza, per esserne protetto. Egli ha tuttora al piede l'anello della captività. La matrona lo tiene strettamente abbracciato, ha la destra in alto sollevata, e stringe, in atto di scagliarla, una catena spezzata. Alla sinistra della matrona sta il Genio dell'Unità coronato di quercia : tiene il fascio delle verghe, a denotare che nell'unione è la forza.

Le due regioni, Venezia e Roma, sono raffigurate sotto alla statua principale col leone alato e colla lupa che allatta i gemelli Romolo e Remo, ma in embrione nel granito stesso nella parte architettonica, come a denotare non aver potuto Cavour compiere l'intero suo disegno.

I trofei negli angoli simboleggiano la Guerra, la Marina, l'Agricoltura ed il Commercio.

Nel fregio superiore vi sono gli stemmi delle Provincie che contribuirono per innalzare il monumento. Sui due grandi scudi stanno lo stemma di Casa Savoia, e quello della famiglia Cavour.

Nelle due facciate della gran base vi sono due bassorilievi in bronzo. Nell'uno è espresso il ritorno delle truppe Sarde dalla Crimea: l'altro rappresenta il Congresso di Parigi.

La parte architettonica è fatta di granito rosa di Baveno, e gli ornamenti sono in bronzo. Le statue sono tutte in marmo bianco, capace di reggere a qualsiasi intemperie.